



L'offerta formativa

- 3** Aspetti generali
- 26** Traguardi attesi in uscita
- 29** Insegnamenti e quadri orario
- 31** Curricolo di Istituto
- 39** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 40** Moduli di orientamento formativo
- 41** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 79** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 91** Attività previste in relazione al PNSD
- 92** Valutazione degli apprendimenti
- 102** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Aspetti generali

Piano per l'inclusione

La nostra scuola ha creato protocolli per l'inclusione e per l'orientamento con particolare interesse per gli alunni con disabilità ai sensi della L.104/92 e per gli alunni stranieri.

Protocollo di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali 2021-2022.

Il protocollo d'accoglienza per alunni e studenti con certificazione diagnostica di DSA è un documento efficace di raccolta delle buone pratiche messe in atto dalla scuola. Contiene linee operative riguardanti l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES) ed è uno strumento utile per promuovere e definire, in modo chiaro e sistematico, tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ad ogni singolo docente, al Referente BES/DSA di Istituto.

Tale documento, elaborato dalla Commissione per l'Inclusione e deliberato dal Collegio dei Docenti, è inserito, assieme al Piano Annuale per l'inclusività, nel PTOF della scuola. La stesura e la condivisione del protocollo di accoglienza permette di valorizzare la competenza gestionale e organizzativa della nostra Istituzione scolastica.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che promuove la collaborazione tra famiglia - scuola - enti del territorio ed è "dinamico", prevede cioè un periodico aggiornamento e integrazione sulla base di nuove necessità che potrebbero insorgere ma anche dell'entrata in vigore di nuove leggi o decreti.

Finalità

Favorire l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, il grado di autostima e la motivazione personale riducendo qualsiasi forma di disagio e l'orientamento.

1. Favorire il successo scolastico attraverso la didattica individualizzata e personalizzata
2. Definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto
3. Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni
4. Condividere e rendere accessibile la modulistica essenziale di riferimento;
5. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali
6. Sensibilizzare gli insegnanti e i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA promuovendo iniziative di formazione e di aggiornamento

Come ogni pratica documentata il protocollo contiene i seguenti elementi:

1. definizione dei disturbi educativi speciali



2. diagnosi e certificazioni
3. competenze osservative e PDP
4. verifica e valutazione
5. le azioni per la rilevazione precoce delle situazioni riconducibili a rischio di DSA e quelle relative all'osservazione sistematica attraverso l'uso di strumenti , come griglie, questionari, ecc.
6. la descrizione dell'iter procedurale per la stesura del PDP e la pianificazione di attività di monitoraggio
7. la descrizione delle strategie e delle metodologie didattiche inclusive (strumenti compensativi e misure dispensati)
8. i criteri di verifica e valutazione secondo quanto previsto nelle Linee guida 2011 e nel DL 62 del 2017
9. i compiti e le funzioni delle figure coinvolte e di riferimento (dirigente scolastico, l'ufficio di segreteria, il referente di istituto per i DSA, il coordinatore di classe, il consiglio di classe/team docenti, il GLI "Gruppo di Lavoro sull'inclusione, la famiglia).

1. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 riassume i BES in tre grandi sottocategorie: quella della disabilità (tutelati dalla L.104/1992), quella dei disturbi evolutivi specifici (DSA, tutelati dalla L. 170/2010, ADHD e borderline cognitivi, e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Anche altri disturbi o situazioni non specificati nella Direttiva, possono rientrare tra i Bes, come ad esempio i disturbi dell'apprendimento non specifici, i disturbi dell'umore, quelli legati all'ansia o i cosiddetti gifted, alunni plusdotati a livello intellettuale.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e successive circolari ministeriali, tutela i BES e dispone per gli studenti il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Nello specifico, la circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 pro n. 561, ha come oggetto "Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Le Indicazioni operative dispongono l'urgenza di applicare la normativa prevista per gli alunni DSA a tutti gli studenti che chiaramente si trovano in condizione di bisogno educativo speciale.

Poiché la definizione di BES è pedagogica e non clinica, non esiste una diagnosi BES. Alcuni alunni con Bes possono avere una diagnosi ma si tratta di tipologie particolari come il funzionamento intellettuale Limite (FIL), i disturbi specifici del linguaggio (DSL), il disturbo della coordinazione motoria e altri. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 prevede che i bisogni educativi speciali possano essere persistenti o transitori mentre i DSA e gli alunni con certificazione L.104/92 sono disturbi di natura persistente, avendo una base neurobiologica.

L'acronimo DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) si riferisce ad una categoria di disturbi del neurosviluppo (DSM-5, 2014) che riguardano i disturbi delle abilità scolastiche, come dislessia,



disortografia, disgrazia e discalculia.

La legge 170/2010 tutela il diritto allo studio dei ragazzi dislessici e indirizza la scuola verso una riflessione sulle metodologie da mettere in atto per favorire tutti gli studenti.

Nel comma 1 della legge 170/2010 si definisce il diritto dello studente con diagnosi DSA di “fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.”

Il 12 luglio 2011 sono stati pubblicati anche il Decreto attuativo e le Linee Guida ad esso associate, che, in maniera dettagliata, spiegano tutte le azioni che gli Uffici Scolastici Regionali, le scuole e le famiglie devono mettere in campo per supportare gli allievi con DSA.

- La dislessia è un disturbo nella lettura (capacità di decodificare un testo)
- La Disortografia è un disturbo della scrittura (abilità di codifica fonografica e competenza ortografica)
- Disgrafia, disturbo della grafia intesa come abilità grafo-motoria
- Discalculia disturbo nelle abilità di numero e di calcolo, capacità di comprendere e operare con i numeri.

Nell'ICD-10 i DSA sono indicati con il termine “disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche” proprio per specificare che si tratta di quei disturbi per i quali le abilità di acquisizione delle capacità di apprendimento sono alterate già dalle prime fasi dello sviluppo.

Il percorso per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA si articola in tre fasi:

- Individuazione degli alunni che nella scuola primaria presentano difficoltà significative di lettura, scrittura e calcolo
- Attivazione di Segnalazione dei soggetti “resistenti” all'intervento didattico percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà e, nella scuola dell'infanzia, uno sviluppo atipico del linguaggio e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche
- I genitori devono essere messi costantemente al corrente dalla scuola delle difficoltà degli apprendimenti evidenziate nei propri bambini e delle attività di potenziamento attivate nelle quali, dove possibile, devono essere coinvolti.

2. CERTIFICAZIONE DSA

Le strutture sanitarie pubbliche e i soggetti privati accreditati sono autorizzati a rilasciare le certificazioni DSA. Infatti, nel caso in cui non sia possibile ottenere una diagnosi con certificazione



nel servizio pubblico nazionale, la legge 170/2010 art 3 concede che si possa richiedere a soggetti privati accreditati.

La Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 ricorda che “ per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda...di adottare preventivamente le misure previste dalla L.170 2010, qualora il consiglio di classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo” .

La diagnosi di DSA (dislessia, disortografia, e disgrafia) e relativa certificazione può essere effettuata dalla fine della classe seconda della scuola primaria. Per la diagnosi di discalculia si suggerisce aspettare la fine della classe terza (CC-2007).

Sia la Legge 170/2010 (art. 3 comma 3) che l'Accordo Stato-Regioni del 25/07/2012 non riportano indicazioni in merito alla scadenza delle certificazioni data la natura persistente del disturbo specifico dell'apprendimento, ma si consiglia di effettuarne il rinnovo non prima dei tre anni dal precedente.

La procedura prevede alcuni passaggi necessari: in caso di sospetto disturbo specifico dell'apprendimento, sarà necessario per le scuole compilare la scheda di segnalazione e relazione reperibile sul sito dell'Usp Siena (Uffici Interventi educativi-DSA modulistica) e disponibile sul sito della scuola, nella quale si chiede di fornire informazioni in merito alle linee didattiche seguite, le strategie adottate con l'alunno/a, con l'unico scopo di evitare fraintendimenti nel passaggio di informazioni dai genitori allo specialista che riceve in carico il/la ragazzo/a. Successivamente, la famiglia deve richiedere al pediatra l'impegnativa e prendere appuntamento al Cup delle Scotte. Solo seguendo questa procedura si potranno richiedere visite e ottenere le certificazioni in tempi ragionevoli per gli alunni che frequentano la seconda classe della primaria e per gli alunni della secondaria di I grado.

3. COMPETENZE OSSERVATIVE PDP

La competenza osservativa dei docenti, non fine a se stessa ma in un'ottica progettuale, ha un ruolo fondamentale “per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento” (Linee guida 2011, p5) nei primi segmenti di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia e nella scuola primaria per intervenire precocemente ed evitare anche compromissioni psicologiche legate alle motivazioni, all'emotività e all'autostima dell'alunno. Osservare sistematicamente nella scuola secondaria significa:

Individuare situazioni di scarso rendimento, promuovere una efficace comunicazione con le famiglie, applicare strategie didattiche inclusive, prevedere valutazioni e verifiche personalizzate, mettere in atto una valutazione formativa.



Il Piano Didattico Personalizzato, previsto dalla legge 170/2010 e nel decreto attuativo 5669/2011 serve a garantire il diritto allo studio di alunni e studenti con DSA.

La scuola, dopo aver recepito la certificazione diagnostica dalla famiglia, ha il compito di protocollarla e inserirla nel fascicolo personale dell'alunno. Il consiglio di classe e il referente per i DSA utilizzano la certificazione per la stesura del PDP, in "raccordo con la famiglia che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni" (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al Decreto 5669/2011).

Il PDP è un "contratto condiviso" fra docenti, istituzione scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia utile a individuare e organizzare un percorso personalizzato. All'interno del PDP devono essere definiti tutti i supporti e gli accorgimenti necessari a realizzare il successo scolastico degli alunni con DSA. Si tratta, quindi, di un progetto educativo e didattico personalizzato, cioè di un intervento commisurato alle potenzialità dell'alunno che rispetti i suoi tempi di apprendimento e ne valuti i progressi rispetto alle abilità di partenza.

Deve essere redatto dal Consiglio di Classe entro la fine del primo trimestre dell'anno scolastico di riferimento. Nel caso in cui la diagnosi venga presentata ad anno scolastico già iniziato, il PDP deve essere fatto in tempo per consentire le valutazioni in itinere e finali. Negli ultimi anni dei cicli di istruzione la diagnosi deve essere presentata entro il 31 marzo.

Esso deve contenere i dati anagrafici dell'alunno, la tipologia di disturbo, attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti con cui si intende sostenere il ragazzo nel percorso di studio (misure dispensative e gli strumenti compensativi), modalità di verifiche e forme di valutazioni personalizzate. Nel documento dovranno essere esplicitati, per ciascuna materia, gli obiettivi e i contenuti fondamentali che l'alunno dovrà acquisire, nonché le strategie didattiche più adatte come i tempi, la mole di studio e di compiti, l'uso di mediatori didattici (schemi, mappe, riassunti...) ma anche se l'alunno necessita del testo scritto in formato digitale, riduzione/scelta del numero di esercizi o quesiti nelle verifiche scritte, prove orali per compensare quelle scritte. Inoltre, per quanto riguarda la valutazione, deve essere esplicitata la non valutazione degli errori ortografici, valutazione delle conoscenze e dei contenuti piuttosto che delle carenze e della forma (art. 10 del DPRn. 122/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme per la valutazione").

La valutazione periodica, in corso d'anno, e quella finale, in sede d'esame, deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel PDP.

Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va privilegiata. E' buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

Il PDP deve essere firmato dal dirigente scolastico, dagli insegnanti del consiglio di classe e dalla famiglia. Nel caso in cui la famiglia rifiutasse di condividere il PDP, la scuola può decidere di non adottarlo ma non può non farsi carico delle difficoltà dell'alunno e adottare comunque un percorso



personalizzato non formalizzato.

L'efficacia del PDP deve essere ovviamente documentato ma anche monitorato dal consiglio di classe due o più volte l'anno (per esempio alla fine del primo quadrimestre e alla fine del secondo).

La famiglia, come recita la L.241/90 (trasparenza), può prendere visione degli atti, quindi anche delle verifiche sostenute, verbali (parti che riguardano il proprio figlio) mediante richiesta scritta alla scuola. E' buona prassi prevedere incontri con le famiglie a seconda delle necessità.

Esami di Stato

Le Commissioni degli esami di Stato (sia per il 1° che per il 2° ciclo) tengono in considerazione le situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari - l'utilizzo di idonei strumenti compensativi - criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma - sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI, sia in fase di colloquio.

Il D. lgs. N.62 del 13/04/2017 - Esame Primo Ciclo

PRECISA

Art. 14 Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

c. 8. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

c. 9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

VALUTAZIONE - ai sensi del D.M. 741/2017 - Esame fine primo ciclo di istruzione

Art. 14 Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

DISPENSA DALLE PROVE SCRITTE IN LINGUA STRANIERA - Ai sensi del DM 5669/2011

Art. 6 Gli alunni con DSA possono essere dispensati dalle prove scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, se ricorrono le condizioni di legge .

In caso di dispensa dalla prova scritta in lingua straniera gli studenti che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di 2° grado o all'università.

In sede di esami di Stato, conclusivi del 1° e 2° ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali (sostitutivi delle prove scritte) sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione



fornita dai C.d.c.

CONDIZIONI DI LEGGE PER LA DISPENSA DALLE PROVE SCRITTE IN LINGUA STRANIERA. - Ai sensi del DM 5669/2011

Art. 6 c.5

1. certificazione di DSA con indicazione di dispensa dalle prove scritte;
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dallo studente se maggiorenne.

L'ESONERO DALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE - Ai sensi del DM 5669/2011

Art. 6 Solo in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del C.d.c., essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

Possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto (differenziato), finalizzate al rilascio della certificazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

PROVE INVALSI - Ai sensi del Dlgs. 62/2017

Art. 11-14 Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento partecipano alle prove INVALSI e per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP e la scuola può chiedere la versione digitalizzata delle prove.

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

(09/11/2011) NOTA INVALSI PER LA PROVA D'ITALIANO E MATEMATICA COMPUTER BASED (CBT) PER LA TERZA SECONDARIA DI PRIMO GRADO A.S. 2017-18

Di norma gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese. (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017).

Se previsto dal PDP, possono essere utilizzate le seguenti modalità operative:

- strumenti compensativi (si potrà richiedere la versione della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale, dizionario o calcolatrice - disponibile anche sulla piattaforma CBT delle prove INVALSI)
- misure dispensative (tempo aggiuntivo - fino a 15 min. per prova)



RISORSE INTERNE COINVOLTE:

- Il Dirigente scolastico
- La segreteria
- Referente DSA
- Coordinatori delle classi, in cui siano inseriti alunni con DSA
- Consigli di Classe /Team docenti in cui siano inseriti alunni con DSA
- Famiglia

Gli insegnanti della classe si occupano di:

- identificare gli alunni con problematiche riconducibili a DSA
- svolgere attività di recupero mirato
- segnalare alla famiglia la persistenza di eventuali difficoltà
- richiedere una valutazione al Servizio Sanitario Nazionale o strutture accreditate
- partecipare a percorsi di formazione su tematiche inerenti i dsa, sulle nuove tecnologie
- adottare azioni per la determinazione precoce e l'osservazione sistematica di casi a rischio
- collaborare con il Referente per i DSA
- supportare, in attesa della certificazione, l'alunno attraverso una didattica personalizzata
- consultare la certificazione
- redigere il pdp.

I genitori o i tutori dell'alunno si occupano di:

- consegnare la certificazione diagnostica all'ufficio di segreteria

L'Istituzione Scolastica si occupa di:

- acquisire la documentazione, congiuntamente al modello firmato dai genitori per il trattamento dei dati personali trattandosi di dati sensibili
- protocollare e inserire la documentazione nel fascicolo personale dell'alunno.

Il Referente DSA si occupa di:

- Informare circa le disposizioni normative vigenti, Indicazioni di base su strumenti compensativi e dispensativi e PDP
- incontrare le famiglie degli alunni DSA

Il Consiglio di classe si occupa di:

- redigere il PDP entro il primo trimestre dalla consegna della documentazione o se già consegnata negli anni precedenti entro 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico



Il PDP una volta compilato dal consiglio di classe o team docenti e discusso con la famiglia dell'alunno deve essere firmato dal dirigente scolastico, dai docenti del consiglio di classe/ team docenti e dai genitori.

La scuola conserva il documento e ne fornisce una copia cartacea alla famiglia.

6 Normativa

DM 741 del 03/10/2017

Esami di Stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione

Nota ministeriale n.1865 del 10/10/2017

Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

D.M.5669/2011 con allegate le Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con disturbi specifici di apprendimento

D.G.R. n. 1159/2012Linee Guida Regione Toscana per la diagnosi e la gestione dei Disturbi Specifici di Apprendimento

Accordo in Conferenza Stato-Regioni su Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA) del 25 luglio 2012

O. M. n.37 Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014.

Con la direttiva del 27/12/12 e C.M. 8/03/13 vengono presi in considerazione anche i disturbi evolutivi specifici non certificabili ai sensi della L.104 e della L.170

Ordinanza Ministeriale n.11, Prot. n. 320 del 29 maggio 2015

L. 107/2015, DM 935 11/12/2015

La Circolare Ministeriale n.8/2016

Decreti legislativi n°62 e n°66 del 13 Aprile 2017

Delibera n. 218 del 22-03-2016 "Approvazione Protocollo intesa per le attività di identificazione precoce dei casi a rischio di Disturbo Specifico dell'Apprendimento" - link

PROTOCOLLO STRANIERI

Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri

Anno scolastico 2021-2022

Istituto Comprensivo "Jacopo della Quercia"



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948;
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- C.M. n.301, 8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo;
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale;
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- Decreto Legislativo n.286 - 25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- C M n. 205 del 26 /07/1990(scuola dell'obbligo e alunni stranieri);
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”;
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza);
- C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”;
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIURottobre 2007;
- C.M. n°4 del 15/01/2009 che ribadisce i criteri fissati nel D.P.R. n° 394 del 1999 relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi e le linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006);
- C.M. n° 2 del 8 gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana” e successiva deroga del 10/09/2010;
- C.M. n° 101 del 30 dicembre 2010 “Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado riguardanti l'anno scolastico 2011/12”;
- Nota del MIUR del 22 novembre2012, prot.3214(Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa);
- D M del 27 dicembre 2012 e C M n. 8 del 6 marzo 2013(Alunni BES);
- MIUR - Linee Guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014;
- Nota del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015 (Diversi da chi?) raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura);
- Legge n.107 del 13 luglio2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione).

Il documento “Diversi da chi?”, redatto dall' ‘Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, istituito nel settembre del 2014, contiene dieci raccomandazioni e



proposte operative, desunte dalle migliori pratiche scolastiche, finalizzate ad una efficace organizzazione delle modalità di accoglienza e integrazione, nella dimensione plurilingue e multiculturale che è divenuta la normalità per la gran parte delle scuole italiane.

I dieci punti riguardano:

- 1) Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati.
- 2) Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia.
- 3) Contrastare il ritardo scolastico.
- 4) Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.
- 5) Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti.
- 6) Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.
- 7) Valorizzare la diversità linguistica.
- 8) Prevenire la segregazione scolastica.
- 9) Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.
- 10) Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.

Gli alunni di origine non italiana sono occasione di cambiamento per tutta la scuola. Le classi e le scuole "a colori" sono lo specchio di come sarà l'Italia di domani.

FINALITA'

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- agevolare l'inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l'inserimento;
- creare una relazione proficua tra l'Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero collegio docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola del nostro Istituto Comprensivo. Organo deputato al coordinamento delle azioni necessarie all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero è il GLI che nello svolgimento della sua attività si interfacerà con le varie F.s. (orientamento e continuità, valutazione, ..)

Fanno parte del GLI:



- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Docente referente per l'Inclusione e Disagio
- docenti rappresentanti dei tre ordini di scuola (2 docenti per ordine di scuola)
- un rappresentante dei genitori

Le varie F.s., Il GLI e in speciale modo il D.s. e la funzione strumentale Inclusione e Disagio si occupano di:

- raccogliere ed esaminare i dati disponibili (raccolti all'atto dell'iscrizione, in segreteria);
- fornire informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico scelto e sulle principali norme del "Regolamento di Istituto", nonché visitare e presentare la struttura e l'organizzazione scolastica;
- richiedere, ove necessario, la consulenza di un mediatore culturale;
- effettuare uno screening linguistico per l'accertamento delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento degli alunni stranieri;
- la commissione per la formazione delle classi durante la sua attività al fine di formare gruppi il più eterogenei possibile al loro interno e omogenei tra di loro possibile terrà conto dei parametri fissati per legge; in particolare il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non può superare di norma il 30% del totale degli iscritti.
- organizzare percorsi di apprendimento dell'italiano L2;
- coordinare attività di valorizzazione delle differenze all'interno di proposte di educazione interculturale e di valorizzazione delle lingue e culture di origine;
- individuare percorsi per l'attività di formazione e aggiornamento del personale docente e non;
- curare i rapporti con gli enti esterni e attivare sinergie con il territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato);
- verificare l'efficacia del protocollo ed elaborare nuove strategie per migliorare la comunicazione interna ed esterna;
- porre obiettivi in ambito interculturale da perseguire all'interno del PTOF.

Il GLI può operare al completo oppure uno o più membri possono lavorare autonomamente, a seconda delle necessità

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- 1) Amministrativo-burocratico-informativo, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- 2) Comunicativo-relazionale, riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- 3) Educativo-didattico, relative all'assegnazione della classe e ai percorsi di apprendimento.



1) Area Amministrativo-Burocratica

Il momento dell'iscrizione rappresenta per tutti gli alunni e le loro famiglie un importante momento di scelta e ciò è ancor più importante per l'alunno con cittadinanza non italiana e per la sua famiglia, poiché costituisce il primo passo del processo di accoglienza e integrazione nel contesto scolastico. L'iscrizione di alunni con cittadinanza straniera nelle scuole di ogni ordine e grado avviene nei modi e secondo le stesse condizioni previste per gli alunni italiani; inoltre la normativa di riferimento (DPR 394/99, art.45) prevede che i minori stranieri vengano iscritti, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto.

Compiti della segreteria

Al primo ingresso della famiglia a scuola, il collaboratore amministrativo:

1. Richiede alla famiglia i documenti sanitari, scolastici e fiscali. Vengono richiesti e fotocopiati i documenti di identità dell'alunno e del genitore, il codice fiscale dell'alunno e del genitore, i certificati attestanti le vaccinazioni (L'obbligo vaccinale, come riportato nella Legge 119/2017, conversione del DL 73/2017, riguarda anche i minori stranieri non accompagnati, minori non aventi cittadinanza italiana che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio italiano, privi di assistenza e di rappresentanza da parte di genitori o altri adulti per loro legalmente responsabili), il permesso di soggiorno, i documenti scolastici pregressi o, in caso di loro assenza, una dichiarazione del genitore sul percorso scolastico dell'alunno. Qualora i documenti risultino nella lingua d'origine si provvederà a chiedere alla famiglia una traduzione autenticata dei documenti stessi.

I dati raccolti saranno inseriti nel fascicolo personale dell'alunno. Si ricorda che i minori stranieri privi di documentazione, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta vengono comunque iscritti, poiché "la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione. Non vi è obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e che, quindi, stanno esercitando un diritto riconosciuto dalla legge".

2. Fornisce informazioni circa l'organizzazione scolastica e i servizi offerti dal territorio.
3. Fornisce ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola).
4. Procedo all'iscrizione dell'alunno (senza indicazione della classe e della sezione), guidando la famiglia nella compilazione del modulo standard in italiano.



5. Trasmette al Dirigente Scolastico e al referente per l'Inclusione tutti i dati raccolti.

2) Area Comunicativo-Relazionale

Tenuto conto che "I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico" le diverse culture di appartenenza richiedono alla scuola di individuare gli strumenti migliori di dialogo. Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche e per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola e, in seguito, per comunicare il calendario degli incontri scuola-famiglia.

L'I.C. potrà usufruire della collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con la famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine, dei mediatori linguistici e culturali, dei docenti di lingua straniera, di associazioni di supporto alle famiglie di recente immigrazione presenti sul territorio, associazioni di genitori.

3) Area Educativo-Didattica

Il docenti del Consiglio Di Classe, durante le prime settimane di inserimento in una classe corrispondente all'età anagrafica, osserveranno l'alunno per verificare se la classe assegnata corrisponda o meno ai suoi bisogni anche sulla base dell'esito delle prove d'ingresso. Nel caso in cui ritengano necessario uno spostamento (DPR 394/99, art.45), il Dirigente scolastico provvederà all'assegnazione ad altra classe immediatamente inferiore a quella dell'età anagrafica, previa consultazione con gli insegnanti incaricati. La fase di osservazione dovrà concludersi orientativamente entro un mese dall'ingresso dell'alunno. Al fine di creare un buon clima di accoglienza dell'alunno in classe è opportuno che i docenti del team/consiglio di classe:

- Informino la classe dell'arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa.
- Dedichino del tempo alla preparazione di attività di accoglienza, predisponendo, se possibile, parole di benvenuto nella lingua d'origine.
- Osservino, nei primi due mesi di scuola, i comportamenti dell'alunno e li registrino, rilevando eventuali bisogni specifici di apprendimento.
- Individuino, insieme ai dipartimenti disciplinari, i nuclei fondanti delle discipline.
- Predispongano l'eventuale Piano Didattico Personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali e disciplinari
- Rilevino criticità e si confrontino con le figure di coordinamento.

I docenti dopo il periodo di osservazione invieranno alla segreteria i nominativi degli alunni che hanno bisogno di un potenziamento/inizio di L2. La scuola dopo avere preso visione dei bisogni attiverà percorsi di insegnamento di L2 attingendo a risorse interne o se queste non sono presenti a



risorse esterne, sia di singoli che di associazioni presenti sul territorio (Università per Stranieri di Siena, ...).

“Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014” mettono in risalto come la Valutazione, nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno. La valutazione dell'alunno straniero si effettua sulla base della programmazione realizzata, privilegiando la valutazione formativa, e tiene conto:

- del percorso scolastico pregresso e/o familiare;
- della situazione scolastica di partenza;
- del lavoro svolto dall'alunno nei corsi di Italiano L2;
- del conseguimento degli obiettivi;
- degli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- della verifica dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza;
- di eventuali condizioni di disagio;
- della motivazione allo studio e alle attività della classe;
- dell'impegno dimostrato;
- delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere diversi livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana:

1[^] livello - Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana. La valutazione riguarderà frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP.

2[^] livello - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e monitoraggio).

3[^] livello - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.

4[^] livello - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati. L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (come da Nota ministeriale del 22 novembre 2013). Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana. In particolare, nel momento in cui si decide il



passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo. È opportuno tenere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2. Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di evoluzione dell'alunno.

Atti da prevedere per la Valutazione:

- per gli alunni NAI (Nuovi Arrivati in Italia) prevedere forme di valutazioni modulate in modo specifico per i primi due anni scolastici dopo l'arrivo;
- definire griglie di osservazione, criteri e modalità di valutazione condivisi e diffonderne esempi concreti;
- per la lingua italiana fare riferimento alle rubriche ricavate dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (almeno fino al livello B2), integrate con elementi di valorizzazione del processo (approccio al compito, desiderio di apprendere, ...);
- prevedere l'intervento del mediatore linguistico-culturale per una valutazione delle competenze in lingua materna, soprattutto nel caso in cui l'alunno venga inserito in classe nella seconda metà dell'anno scolastico.

Esame di stato

Al termine del primo ciclo, la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. Tuttavia è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2 e del tempo di presenza in Italia. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e segna la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio con valore legale.

Compilazione del documento di valutazione

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel Regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122/2009 e confermata nella Circolare Miur n.1865 del 10/10/2017 recante le "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione". Pertanto si applicano tutte le disposizioni previste dal Regolamento e dalla Circolare:



- diritto a una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

Le prove d'esame

Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali (Livello base).

Si evidenzia perciò che:

- le prove scritte devono essere "a contenuto ampio" in modo tale che ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- il colloquio orale pluridisciplinare deve essere condotto tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto i livelli di apprendimento conseguito, tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.
- Nella fase di correzione e valutazione degli elaborati, si terrà conto, soprattutto, del contenuto e non della forma.

ORIENTAMENTO

Le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" richiamano l'attenzione sull'importanza del passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado, ribadendo che i dati statistici evidenziano che la maggioranza degli studenti stranieri viene indirizzata o si indirizza verso l'istruzione tecnica e professionale e che l'unico liceo che sembra esercitare una qualche attrazione sugli studenti stranieri sia il liceo scientifico. Risulta evidente che una scelta del genere può portare, se perpetuata nel tempo, a una segregazione formativa all'interno di alcuni istituti. È fondamentale, allora, che la scuola curi con particolare attenzione l'informazione "delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi".

La commissione Inclusione, in accordo con la Commissione Orientamento, all'interno delle attività programmate per l'orientamento previste in particolare per gli alunni delle classi terze della secondaria di primo grado, si accerterà che anche i genitori degli alunni con cittadinanza non italiana frequentanti la classe terza siano stati debitamente informati e che alle loro famiglie siano fornite tutte le notizie/informazioni sull'organizzazione dei diversi istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio.

AREA SOCIALE: RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel contesto sociale e per realizzare



un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha necessità di interfacciarsi con le risorse presenti sul territorio, di collaborare con i servizi, le associazioni e, in modo particolare, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. A tal scopo, la scuola promuove e stabilisce stretti rapporti con gli enti locali, in particolare con il Comune e con le associazioni presenti sul territorio per costruire percorsi comuni di inserimento sociale delle famiglie degli alunni stranieri. La scuola divulga le opportunità e le iniziative del territorio (Università per stranieri di Siena, associazioni di sostegno per famiglie straniere, attività dei CPIA, ...). anche attraverso incontri periodici.

ORIENTAMENTO PERMANENTE

L'orientamento è da considerarsi "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Lifelong learning (orientamento permanente) - "L'orientamento è un processo diacronico che accompagna l'individuo per tutto l'arco della vita. Nelle politiche europee e nazionali per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di "Lisbona 2010" e di "Europa 2020", l'Orientamento è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni²".

"Per orientamento permanente si intende il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative³".

Orientamento permanente centrato sulla persona - Le "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente centrate sulla persona" indicano un modello di Orientamento formativo e non più solo informativo: l'Orientamento è ormai considerato come parte integrante del percorso formativo di ogni persona, quindi come risorsa indispensabile per pianificare al meglio il proprio progetto di vita. L'uomo, così orientato, si trasforma in un soggetto critico e progettante, capace di partecipare in modo autentico e libero, all'incontro/scontro con la società e con l'altro da sé. La parola orientamento indica sia la capacità/competenza del soggetto di autodeterminarsi (competenza auto-



orientativa), governando con successo le proprie esperienze formative/lavorative, affrontando con i continui cambiamenti, la crescente complessità, l'incertezza della vita sociale; sia le azioni di aiuto (competenza orientativa) tese a costruirla/potenziarla.

La scuola e le competenze orientativa

Il ruolo della scuola: didattica orientante e attività di accompagnamento

Le linee guida indicano che alla scuola spetta il compito di realizzare, da sola e/o in rete con altri soggetti pubblici o privati, attività finalizzate alla costruzione o al potenziamento di specifiche competenze orientative e competenze base di cittadinanza, attraverso gli strumenti della didattica orientante e delle attività di accompagnamento.

□ didattica orientante E' finalizzata allo sviluppo delle competenze orientative di base.

Si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, finalizzato all'acquisizione

□ dei saperi di base delle:

□ - abilità cognitive, logiche, metodologiche e trasversali

□ - competenze orientative di base

□ - life skills

- competenze chiave di cittadinanza.

□ - attività di accompagnamento.

Sono finalizzate al sostegno alla progettualità individuale, in risposta a specifici bisogni di singoli o gruppi.

Aiutano i ragazzi a utilizzare/valorizzare quanto appreso a scuola. Si realizzano attraverso esperienze non curricolari/disciplinari, finalizzate al rafforzamento della competenza, al senso di iniziativa e imprenditorialità.

Competenze orientative

Nel "Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente", Commissione delle Comunità Europee del 30 ottobre 2000, le competenze orientative sono descritte come quelle competenze che pongono l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di progredire rispetto alle mutevoli esigenze della vita, con l'obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona.

Competenze orientative generali

□ sono finalizzate ad acquisire una cultura e un metodo orientativo

□ sono propedeutiche allo sviluppo di competenze specifiche

□ si acquisiscono durante l'età evolutiva attraverso esperienze spontanee e/o azioni intenzionali

Competenze orientative specifiche



- sono finalizzate alla risoluzione di compiti definiti e circoscritti che caratterizzano le diverse attività professionali
- hanno a che fare con il superamento di compiti contingenti
- si sviluppano attraverso interventi intenzionali
- si distinguono in competenze di monitoraggio e competenze di sviluppo
- capacità di fare un bilancio e di tenere sotto controllo l'andamento della situazione personale; □ capacità di costruirsi una prospettiva e di progettare l'evoluzione della propria esperienza, realizzando un piano per il futuro;

I.C. JACOPO DELLA QUERCIA

Finalità e obiettivi

Finalità del progetto

Il progetto nasce dall'esigenza di garantire a ciascun alunno e alunna dell'I.C. un percorso formativo organico e completo, e di prevenire eventuali difficoltà che potrebbero insorgere nel momento del passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta per gli alunni e le loro famiglie un momento delicato, non privo di timori e di interrogativi. La continuità non dovrebbe concretizzarsi solo in attività che hanno il solo scopo di conoscersi reciprocamente, di scambiarsi informazioni tecniche sul funzionamento dell'istituto al quale ci si è iscritti, ma deve essere concretamente realizzato attraverso la progettazione di un percorso organico e condiviso.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono quelli di

- - favorire l'inserimento degli alunni ed il passaggio alla scuola di grado successivo;
- - favorire un clima di accoglienza e di curiosità verso il nuovo ambiente, ponendo le basi per future relazioni positive con i compagni, con gli insegnanti ed il personale della scuola;
- - creare una continuità metodologica e valutativa attraverso l'adozione di strategie comuni e condivise.

Personale coinvolto e destinatari

I docenti e le docenti, gli alunni e le alunne che nell'a.s. 2021-22 saranno coinvolti nel progetto di continuità e orientamento sono indicati di seguito. A tutte le attività collabora, con proprie specifiche funzioni, il personale ATA in servizio negli specifici plessi.

Orientamento permanente e didattica orientante

□ Tutti i docenti di ogni ordine e grado dell'istituto si occupano di orientare gli alunni in un percorso finalizzato alla conoscenza di sé.



Continuità - docenti e alunni non appartenenti all'I.C. Jacopo della Quercia:

- infanzia in continuità con primaria Duprè □ scuola comunale dell'infanzia Baldovina Vestri (Siena)
e scuola statale dell'infanzia Policarpo Bandini (I.C. San Bernardino, Siena)

- primaria in continuità con secondaria Refugio □ classi V scuola primaria paritaria San Girolamo (Siena)

- primaria in continuità con secondaria Beccafumi □ classi V della scuola primaria G. Rodari di Arbia (I.C. Sandro Pertini, Asciano)

Orientamento in uscita

Le scuole secondarie di secondo grado del bacino di utenza degli alunni del nostro I.C.:

- Liceo scientifico G. Galilei - Siena
- Liceo classico E.S. Piccolomini - Siena
- Liceo scienze umane S. Caterina - Siena
- Liceo musicale Piccolomini - Siena
- Liceo Artistico Duccio di Buoninsegna - Siena
- Liceo e istituto tecnico Monna Agnese - Siena
- Liceo e istituto tecnico T. Sarrocchi - Siena
- Istituto tecnico S. Bandini - Siena
- Istituto tecnico B. Ricasoli - Siena
- Istituto professionale G. Marconi - Siena
- Istituto professionale G. Caselli - Siena
- Istituto professionale P. Artusi - Chianciano
- altre scuole del territorio per le quali gli alunni dell'I.C. manifestino un interesse

I dipartimenti

I docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado dell'I.C. Jacopo della Quercia lavorano in funzione di una didattica orientante in ogni ordine e grado, ad un livello di complessità crescente.

Per favorire la continuità interna agli alunni dell'I.C. nei momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, i dipartimenti hanno lavorato per la realizzazione di un curriculum verticale di istituto, delineando metodologie comuni di lavoro e delineando una serie di argomenti e attività, specifiche per le varie discipline, sulla quali lavorare in modo specifico nelle classi ponte.



Da diversi anni, docenti di varie discipline della secondaria del Refugio hanno svolto lezioni di continuità sulla propria materia nelle classi V del plesso della Duprè.

I dipartimenti sono articolati in:

- Dipartimento di lettere
- Dipartimento di matematica e scienze
- Dipartimento di lingue
- Dipartimento espressivo
- Dipartimento sostegno

LA CONTINUITA'

Infanzia-primaria

Attività per gli alunni nelle classi ponte

Le docenti delle classi I della primaria Duprè concordano con le docenti degli alunni dell'ultimo anno dell'infanzia di Bucciano e degli altri plessi coinvolti (Baldovina Vestri e Policarpo Bandini) una serie di attività da svolgere nelle singole classi, finalizzate ad un lavoro comune da svolgere insieme da tutti i bambini e le bambine coinvolti. Saranno invitate a partecipare alla pianificazione anche le docenti coordinatrici delle classi I e V della primaria.

Le attività ruoteranno presumibilmente attorno ad un testo narrativo illustrato, la cui comprensione verrà facilitata e rinforzata attraverso una serie di attività grafiche, pittoriche e musicali.

Se la normativa anti-contagio lo consentirà, verrà organizzato un incontro in presenza, in alternativa, l'incontro avverrà on line.

I dettagli delle attività verranno definiti nel mese di novembre 2021 in una apposita riunione on line e potrebbero coinvolgere, se necessario, anche gli alunni delle classi V.

Primaria- secondaria 1° grado

Attività per gli alunni nelle classi ponte

Duprè-Refugio

- Nei mesi di marzo e aprile, alcuni docenti svolgeranno delle lezioni nelle tre classi quinte della Duprè. Le lezioni avranno carattere interattivo e coinvolgeranno gli alunni in varie attività.

- Nei mesi di marzo e aprile per gli alunni delle classi quinte G. Dupré verranno organizzate delle visite al plesso della scuola secondaria di primo grado Via del Refugio per assistere a lezioni di varie discipline.

Rodari (Arbia)-Beccafumi

- Nei mesi di novembre e dicembre verrà organizzato un incontro che coinvolgerà gli alunni delle due classi quinte della scuola primaria Rodari e gli studenti delle classi ID e IE del plesso di



Beccafumi.

Per quanto concerne per i criteri formazione classi si rimanda al regolamento di Istituto Art. 9 c. 13.

ORIENTAMENTO

Orientamento permanente e didattica orientante

Il consiglio orientativo

Il consiglio orientativo degli alunni viene predisposto dal docente coordinatore della classe III, tramite l'apposito menù a tendina presente su nuvola, prima dei consigli di classe di novembre;

- per ciascun alunno viene espresso un minimo di una scuola, fino a un massimo di tre scuole, consigliate in ordine gerarchico (1°, 2°, 3° scelta);

- in occasione dei consigli di classe di novembre, il consiglio orientativo viene discusso e approvato o modificato, direttamente nello spazio predisposto su nuvola;

- entro il 10 dicembre il coordinatore, sentiti i colleghi del c.d.c., può decidere di nuovo modificarlo, qualora emergano nuovi e significativi elementi dall'osservazione in classe o da colloqui con alunno e famiglie (tale eventuale modifica dovrà essere verbalizzata in occasione del successivo consiglio di classe);

- a partire dal 14 dicembre 2021 i singoli consigli orientativi saranno visibili dai genitori e scaricabili da Nuvola.

Nei plessi dell'Istituto durante gli Open Day del mese di gennaio verrà presentato il PTOF.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
BUCCIANO-ISOLA D'ARBIA	SIAA82401E

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria



Istituto/Plessi

Codice Scuola

GIOVANNI DUPRE'

SIEE82401Q

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi

Codice Scuola

JACOPO DELLA QUERCIA E TAVERNE

SIMM82401P

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo



ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: BUCCIANO-ISOLA D'ARBIA SIAA82401E

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: GIOVANNI DUPRE' SIEE82401Q

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: JACOPO DELLA QUERCIA E TAVERNE
SIMM82401P**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019 l'insegnamento di Educazione civica ha, per ogni anno scolastico, un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate. Tre gli assi attorno a cui ruota l'Educazione civica sono lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.



Curricolo di Istituto

N. 1 - JACOPO DELLA QUERCIA

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione, D.M. 254/2012, costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Il Curricolo dell'Istituto Comprensivo "Jacopo della Quercia" si basa su una progettazione verticale in continuità fra i tre ordini: è stato elaborato unitariamente tenendo conto delle Competenze chiave europee e nazionali, dei Traguardi di sviluppo delle competenze che sono prescrittivi e degli obiettivi di apprendimento in termini di abilità e conoscenze.

Organizzazione

Formazione dei Dipartimenti disciplinari

Aggregazione delle discipline in aree e costituzione degli assi culturali

Quadro di riferimento normativo

Costruzione e impostazione del percorso verticale

Lavori di gruppo per ordine di scuola e/o in continuità verticale/orizzontale



Asse dei linguaggi: Italiano – Lingua 2 – Arte e Immagine – Musica – Ed. Fisica

Asse storico-sociale: Storia – Geografia - Religione

Asse Matematico: Matematica

Asse Scientifico tecnologico: Scienza – Tecnologia

Il quadro normativo

- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione, D.M. 254/2012
- Misure di accompagnamento, C.M. 22/2013
- Competenze chiave per l'apprendimento permanente, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 aprile 2008
- Competenze chiave di cittadinanza, D.M. 139/2007, allegato B Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 aprile 2008 – Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli
- Conoscenze: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La scuola si adopererà affinché ciascun alunno, alla fine della frequenza dell'Istituto Comprensivo possa acquisire le seguenti competenze - chiave per l'apprendimento permanente: (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 18/12/2006)

- Comunicazione nella madrelingua: esprimere e interpretare pensieri, sentimenti e fatti in



forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e interagire adeguatamente sul piano linguistico nell'intera gamma di contesti culturali e sociali – istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

- Comunicazione nelle lingue straniere: comprendere, esprimere e interpretare i pensieri, i sentimenti e i fatti in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali – lavoro, casa, tempo libero, istruzione e formazione – a seconda dei desideri o bisogni individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni, le diverse lingue e a seconda del suo background, del suo ambiente e dei suoi bisogni/interessi.
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia: sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. L'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta in misura variabile la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici/carte). B. usare il corpus di conoscenze e di metodologie posseduto per spiegare il mondo naturale al fine di identificare le problematiche e di trarre conclusioni basate su fatti comprovati. C. applicare tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. Comprendere i cambiamenti determinati dall'attività umana ed essere consapevoli della responsabilità di ciascun cittadino.
- Competenza digitale: utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Usare il computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
- Imparare a imparare: perseverare nell'apprendimento ed organizzarlo anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Essere consapevoli del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, identificare le opportunità disponibili e sviluppare la capacità di sormontare gli ostacoli in modo da apprendere in modo efficace. Acquisire, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso di strumenti orientativi.
- Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica: acquisire le competenze riguardanti tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di



partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.

Acquisire gli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

- Spirito di iniziativa e imprenditorialità: tradurre le idee in azione. In ciò rientra la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi nella vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società.
- Espressione culturale: esprimere creativamente idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di media, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. Le suddette competenze, promosse dalle Indicazioni Nazionali, vengono assunte come orizzonte di riferimento verso cui tendere, pertanto, sono comuni a tutti i campi di esperienza, a tutti gli ambiti disciplinari e a tutte le discipline e costituiscono il punto di riferimento per tutte le programmazioni e per la progettazione di un unico curricolo verticale nel primo ciclo d'istruzione.

Comunicazione nella madrelingua

La comunicazione nella madrelingua, è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.

Curricolo di Italiano

<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/Italiano.pdf>

Comunicazione nelle lingue straniere

Questa competenza, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

Curricolo Lingua Inglese

<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/inglese.pdf>



Curricolo Lingua Spagnola

<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/spagnolo.pdf>

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

Curricolo di Matematica

https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/matematica_2021.pdf

Curricolo di Scienze

<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/scienze.pdf>

Curricolo di Tecnologia

<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/tecnologia.pdf>

Competenza digitale

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Imparare ad imparare

Questa competenza è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità.

Competenze sociali e civiche

Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte



le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica.

Curricolo verticale competenze sociali e civiche

Curricolo di Geografia

<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/geografia.pdf>

Curricolo di Storia

<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/storia.pdf>

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Spirito di iniziativa e di imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale

Questa competenza implica la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Curricolo di Arte

<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/ArteImmagine.pdf>

Curricolo di Musica

https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/_musica.pdf

Curricolo di Educazione Motoria



<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/ScienzeMotorie.pdf>

Curricolo di Religione

<https://www.comprensivojacopodellaquercia.edu.it/images/curricoli/religione.pdf>

Curricolo Scuola dell'Infanzia

“Nella scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario”. (Indicazioni Nazionali)

Allegato: Curricolo di istituto della scuola dell'infanzia.

Allegato:

Curricolo-Scuola-dellInfanzia1.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV





33 ore

Più di 33 ore

Classe V



Scuola Secondaria I grado

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III





Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM



Moduli di orientamento formativo



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Comitato Amici del Palio

Incontri con esperti sull'approfondimento di tradizioni e storia della città di Siena. Rivolto alle classi 1^A-1^B - 2^A-2^B-2^C - 3^A-3^B-3^C 4^A-4^B-4^C 5^A-5^B-5^C della scuola primaria G. Dupré.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Creare interesse e sviluppare una sensibilità civica nei confronti della Città, delle Contrade e della sua festa; favorire conoscenza e integrazione tra gli alunni non legati a Siena; sensibilizzare i giovani alla tutela e alla salvaguardia delle tradizioni.

Destinatari

Gruppi classe

● CLIL With Lapbook

Potenziamento della lingua inglese. Per le classi 3^C- 3^B-5^C - 5^A-5^B della scuola primaria "G. Dupré".



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Sviluppare conoscenze e competenze interdisciplinari. Preparare gli studenti a una visione interculturale. Migliorare la competenza generale in L2. Sviluppare abilità di comunicazione orale.

Destinatari

Gruppi classe

● Voci Bianche

In collaborazione con l'Accademia Musicale Chigiana e l'Istituto Rinaldo Franci di Siena. Prova vocale, pratica coreutica. Rivolto alle classi 4^A-4^B-4^C della scuola scuola primaria G. Dupré.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi



Impostazione della vocalità nella pratica corale ed eventuale partecipazione al progetto extrascolastico "Coro di Voci bianche" dell'Accademia Musicale Chigiana e Rinaldo Franci

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica

● Virtus Siena

Programma di intervento educativo attraverso il Gioco-sport Minibasket in collaborazione con l'Associazione Sportiva Virtus Siena. Rivolto alle classi 1^A-1^B-1^C-2^A-2^B-2^C della scuola primaria G. Dupré.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Sviluppo e consolidamento delle capacità motorie: capacità coordinative generali e speciali.
Sviluppo e consolidamento dei fondamentali del minibasket.

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● Scuola Attiva Kids

Il progetto prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP). Orientamento motorio sportivo. Realizzazione di una campagna sul benessere e movimento. Organizzazione di giochi di fine anno scolastico. Rivolto alle classi 4^A-4^B della scuola primaria G. Dupré.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Potenziare le discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.



Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e forme di discriminazione e di bullismo.

Destinatari	Gruppi classe
-------------	---------------

Risorse professionali	Esterno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra
--------------------	----------

● Rally Matematico Transalpino

Gara internazionale fra classi basata sulla risoluzione dei problemi di matematica, è organizzata dall'Associazione Rally Matematico Transalpino. Rivolto alle classi 3^A-3^B-3^C 4^A-4^B-4^C 5^A-5^B-5^C della scuola primaria G. Duprè e alle classi 2^E-3^E della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, caricandosi dell'intera responsabilità di ogni prova. Imparare le regole elementari del dibattito scientifico, argomentando le diverse soluzioni proposte.

Destinatari	Gruppi classe
-------------	---------------

Risorse professionali	Interno
-----------------------	---------



● Musicando - Il Franci per le scuole

Il progetto intende stimolare la formazione musicale degli allievi attraverso un percorso strutturato su varie dimensioni espressive (letto-scrittura musicale, pratica vocale e strumentale percussiva, improvvisazione e composizione). Rivolto alle classi 2^A-2^B-2^C-3^A- 3^B-3^C della scuola primaria G. Dupré.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Distinguere, definire e classificare la timbrica degli strumenti musicali dell'orchestra sinfonica. Individuare ritmi di danza e tempo binario, ternario. Partecipare a produzioni sonore con la voce e gli strumenti. Conoscere il pentagramma e la notazione musicale convenzionale.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica



● Gigante delle Langhe - Premio Nazionale di letteratura per ragazzi

Gli alunni delle classi coinvolte ricoprono il ruolo di Giuria dei Ragazzi del premio letterario e pertanto sono chiamati a esprimere una preferenza scegliendo tra due libri finalisti. Rivolto alle classi 2^A-2^C - 3^A-3^B-3^C-4^A-4^B-4^C-5^A-5^B-5^C della scuola primaria G.Dupré.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Promuovere la lettura di qualità. Avvicinare i ragazzi alla lettura, alla scrittura e all'illustrazione. Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche e la dimensione artistica della narrazione. Stimolare l'ascolto e l'attenzione e rafforzare la comprensione di argomenti legati all'attualità.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



● Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare - Coldiretti Toscana

Attività legate alla sostenibilità, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione dei prodotti del territorio. Attività laboratoriali con l'utilizzo di materiali legati a percorsi educativi su filiere alimentari. Rivolto alle classi 1^A-1^B-1^C-2^A-2^B-2^C della scuola primaria G. Dupré.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Potenziare la sensibilità ambientale attraverso la conoscenza dei cibi e del mondo della campagna sul modello di agricoltura sostenibile.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● Margherita

Il progetto intende favorire la partecipazione dei ragazzi affetti da spettro autistico alla vita scolastica. Costruzione di una rete di interventi intorno al bambino e alla famiglia. Rivolto alla classe 4^C della scuola primaria G. Dupré.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Creare un contesto scolastico inclusivo per i bambini/studenti DSAut e valutarne l'evoluzione all'interno del percorso progettuale attraverso l'utilizzo di strumenti codificati e riduzione del disagio scolastico e del bullismo.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Il profumo delle fiabe: Rosaspina. Museo d'arte per bambini Santa Maria della Scala

Esperienza multisensoriale nel mondo delle fiabe. La visita e l'attività di laboratorio saranno focalizzati sulla scansione temporale del racconto. Rivolto alle classi 1^A-1^B-1^C-2^A-2^B-2^C della scuola primaria G. Dupré.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Rendere gli studenti i veri protagonisti dell'esperienza museale stimolando la curiosità conoscitiva ed esperienziale attraverso attività laboratoriali.

Destinatari

Gruppi classe

● sCoolfood - per un futuro di tutto rispetto Fondazione Monte dei Paschi di Siena

Percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile, alla cittadinanza globale, ai diritti umani, alle competenze di vita e alla diversità culturale. Rivolto alle classi 3^A-3^B-3^C della scuola primaria G.Dupré.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

Sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 indicati dal Miur, dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Mare e del Territorio. Sviluppo del concetto di sostenibilità come principio organizzativo per la cooperazione globale

Destinatari

Gruppi classe

● Ti accompagno a scuola

Alcuni docenti accompagneranno nelle fasi di ingresso e di uscita dalla scuola verso i mezzi trasporto gli alunni individuati con B.E.S. Rivolto a due alunni della 1^a classe- scuola secondaria di primo grado Jacopo della Quercia via del Refugio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



Risultati attesi

Coinvolgimento e inclusione di alunni con particolari B.E.S. nella comunità scolastica.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

● ESCAC - Università di Siena

Educazione Scientifica per una Cittadinanza Attiva e Consapevole mette in relazione il Museo con il mondo della Scuola, permettendo di sperimentare nuove forme di educazione non formali, divertenti e inclusive. Rivolto alle classi 5^A-5^B-5^C della scuola primaria G. Dupré e delle classi 2^E - 3^E - 3^A - 3^C della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi



Coinvolgere ed educare i giovani al variegato mondo delle scienze, in maniera attiva e partecipata, attraverso una stretta collaborazione tra realtà museale e istituzione scolastica.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Scienze

● Facciamo teatro

Progetto aperto a tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado. Le proposte si adatteranno al gruppo secondo le specificità dei ragazzi, i loro bisogni e i tempi necessari. Gli alunni avranno la possibilità di lavorare in gruppo per la realizzazione di una rappresentazione teatrale sotto la guida di un esperto esterno e dell'insegnante di riferimento. Rivolto a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado plesso Beccafumi - Presciano.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Favorire il benessere psico fisico dei ragazzi. Accrescere la capacità di instaurare relazioni interpersonali significative e di cooperare con gli altri creando un gruppo di lavoro sereno. Favorire la scoperta e lo sviluppo delle potenzialità espressive del proprio corpo attraverso il gesto, la voce, il suono, il racconto, il movimento anche in situazione di disabilità.

Destinatari

Gruppi classe

● Il Giardino Aromatico

Progetto destinato agli alunni delle classi del plesso Beccafumi di Presciano. Gli alunni saranno impegnati nella creazione di un giardino aromatico: allestiranno vasi e fioriere, cureranno le piante e l'ambiente. Rivolto alle classi della scuola secondaria di primo grado Beccafumi di Presciano.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione



all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Conoscere e custodire la Biodiversità locale. Favorire la collaborazione e la cooperazione. Prendersi cura degli spazi comuni.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Giochi Matematici del Mediterraneo

I Giochi Matematici del Mediterraneo sono un libero concorso nazionale per la risoluzione di problemi matematici. Rivolto alle classi 2[^]E-3[^]E della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

I giochi matematici si prefiggono lo scopo di mettere a confronto fra loro allievi di diverse scuole che, gareggiando con lealtà e spirito di sana competizione sportiva, sviluppano atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica. Offrono la valorizzazione delle eccellenze.

Destinatari

Gruppi classe



● Razza e Razzismo

Gli incontri con personale esterno sono finalizzati a conoscere il razzismo, riconoscere la discriminazione legata alla provenienza di una persona e prevenirlo. Rivolto alla classe 2[^]E della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità. Promozione e diffusione di pratiche didattiche inclusive.



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● Robotica Educativa

Il laboratorio prevede lo sviluppo della programmazione creativa, della progettazione sino alla realizzazione. Si favorisce il lavoro di gruppo, con scelta di ruoli del team, posizioni di verifica, costruzione e controllo del risultato. Si stimola l'attitudine al "problem solving". I partecipanti acquisiscono abilità trasversali relative alla matematica, alla geometria, alla tecnologia e alla fisica, oltre a competenze trasversali quali il problem solving, lo sviluppo di attenzione, la concentrazione e la motivazione. Rivolto alle classi seconde e terze per gruppi di 12 alunni della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

L'apprendimento del coding, oltre a potenziare le competenze digitali, stimola i meccanismi di previsione e di controllo dei processi; la produzione di materiale didattico sollecita la consapevolezza degli stili di apprendimento e l'autovalutazione. Promuove lo sviluppo del pensiero computazionale coinvolgendo vari ambiti disciplinari. Costruzione di oggetti programmabili

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Multimediale
	Atelier Digitale

● Il mio amico speciale

Progetto di inclusione per alunno con B.E.S. di una classe terza del plesso Beccafumi. Saranno coinvolti gli alunni della classe e tutto il personale scolastico. Si prevede l'interazione con piccoli gruppi di compagni dell'ambiente scolastico attraverso diverse strategie di comunicazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



Risultati attesi

Creare un clima di collaborazione e migliorare l'inclusione

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

● A scuola di Scratch

Gli alunni imparano a programmare divertendosi. Tanta pratica e poca teoria. Gli alunni verranno invitati a seguire i corsi di coding strutturati in modo progressivo, divisi per fasce di età e livello di difficoltà. La programmazione avviene attraverso la scelta e la selezione di blocchi di comando. Una volta raggiunto l'obiettivo si passa al livello successivo. Rivolto alle classi prime per un gruppo di 12 alunni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Risultati attesi

Alfabetizzazione digitale degli alunni che, nella scuola secondaria di primo grado, utilizzano le tecnologie prevalentemente nei social network e per il gioco. L'apprendimento del coding, oltre a potenziare le competenze digitali, stimola i meccanismi di previsione e di controllo dei processi, la produzione di materiale didattico sollecita la consapevolezza degli stili di apprendimento e l'autovalutazione.



Destinatari

Gruppi classe

● Ma tu ci credi?

Il progetto nasce per promuovere una riflessione sulla tutela dei minori che stimoli alla convivenza pacifica e alla costruzione di una società interculturale e sostenibile e a un uso consapevole, sicuro e adeguato delle potenzialità e degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per accrescere le proprie competenze. Tramite esempi pratici saranno illustrati i maggiori rischi che si possono correre con un uso distorto della rete e dei social, sia sotto il profilo passivo (rischio di cadere nelle truffe, di vedersi sottrarre dati...) sia sotto il profilo attivo (rischio di compiere - magari per leggerezza o inconsapevolmente - reati per via telematica). Rivolto alle classi 1^D-2^D-3^D-2^B-2^C della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi



Sviluppare una più matura riflessione sull'uso responsabile dei social network per prevenire comportamenti compulsivi e/o illegali.

Destinatari

Gruppi classe

● Fermiamo i Bulli

Il progetto intende favorire l'apprendimento di nuove modalità comportamentali e relazionali con attività guidate condotte dai docenti, basate su visione di filmati, lettura di articoli inerenti il problema del bullismo. Rivolto a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Promuovere una riflessione sulla tutela dei minori che stimoli una cultura alla convivenza pacifica e alla costruzione di una società interculturale e sostenibile e a un uso consapevole, sicuro e adeguato delle potenzialità e degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie per



accrescere le proprie competenze.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

● Rendiamo la nostra scuola più bella

Gli alunni saranno stimolati al rispetto dell'ambiente scolastico in cui vivono e saranno incoraggiati alla cura degli stessi ambienti. Il progetto consiste nel recupero, nella riqualificazione e nell'abbellimento degli spazi della scuola. Rivolto alla classe 2^AE della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Migliorare le abilità manuali e la coordinazione motoria con l'utilizzo di strumenti di uso



comune. Risolvere in maniera creativa problemi pratici. Incrementare il grado di autonomia e di autostima. Aiutare e sviluppare l'inclusione e la capacità di collaborazione di tutti gli alunni coinvolti.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Trinity

Progetto di potenziamento della lingua inglese rivolto a tutte le classi terze di entrambi i plessi della Scuola Secondaria dell'Istituto Comprensivo Jacopo della Quercia. Sarà formato un gruppo di ragazzi che frequenterà il corso al fine di ottenere la preparazione necessaria a sostenere l'esame Trinity relativo ai grades 4-5. Rivolto a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Il corso è finalizzato al superamento dell'esame Trinity che i ragazzi, se vorranno, sosterranno a fine anno presso l'Università per Stranieri di Siena e che garantirà loro, se superato, l'ottenimento di una certificazione europea di livello della lingua inglese. L'obiettivo specifico del corso è dunque l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie a superare con successo il suddetto esame. Particolare importanza verrà data al potenziamento delle abilità orali della lingua straniera (speaking, listening).

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Multimediale

● English Reloaded

Recupero e potenziamento della lingua inglese. Rivolto alle classi della scuola secondaria di primo grado 1^A-1^B-1^C2^A-2^B-2^C e tutte le classi del plesso di Beccafumi di Presciano.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Fornire risposte adeguate alle necessità degli alunni in situazione di svantaggio al fine di ridurre la percentuale di valutazioni insufficienti all'Esame di Stato. Promuovere la diffusione di pratiche didattiche inclusive e la personalizzazione dei percorsi didattici. Potenziare le abilità linguistiche degli alunni con preparazione medio-alta.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



● **Plastico dell'edificio scolastico di Presciano e riprogettazione degli spazi esterni**

Rilievo dell'edificio scolastico con aiuto delle planimetrie; riduzione in scala 1:100; realizzazione in balsa di legno e materiale riciclato del plastico. Rivolto alle classi 3^AD – 3^AE della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Lettura di un progetto; rilevazione degli spazi; riproduzione in scala dell'edificio; analisi dei materiali; sviluppo delle attività manuali. Prendere consapevolezza dello spazio che gli alunni vivono quotidianamente; apprendere e consolidare il rispetto dei beni comuni.

Destinatari

Gruppi classe

● **Motricità: strumento per l'inclusione**

Attività di educazione motoria e gioco di squadra finalizzati allo sviluppo della socializzazione e al miglioramento del clima socio-relazionale della classe e alla valorizzazione di percorsi formativi per l'inclusione. Rivolto ad una classe prima della scuola secondaria di primo grado Jacopo della Quercia.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Sviluppare l'inclusione all'interno della realtà scolastica. Aumentare la sensibilità degli alunni verso la diversità. Migliorare la coordinazione, il controllo del proprio corpo e la percezione di sé. Consolidare gli schemi motori di base e posturali. Favorire il rispetto delle regole.

Destinatari

Gruppi classe

● Un autore tra i banchi: Andrea Franzoso

Lettura in classe del libro "Ero un bullo" di Andrea Franzoso. Discussione e riflessioni sul fenomeno del bullismo e incontro con l'autore. Rivolto alle classi 2^AD-2^AE-3^AD della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

Promuovere la lettura attraverso il rapporto diretto con l'autore. Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità. Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare varie situazioni della vita quotidiana.

Destinatari

Gruppi classe

● Il laboratorio di Scienze

Il progetto consiste in una attività pomeridiana extracurricolare destinata agli alunni della scuola secondaria di I grado del plesso di via del Refugio e si propone di accompagnare gli studenti nello studio delle scienze sperimentali, rendendoli protagonisti mediante l'esperienza diretta. Rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado Jacopo della Quercia.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Promuovere l'acquisizione di un metodo di studio e di un metodo operativo a carattere formativo. Superare i limiti di una conoscenza solo teorica e di apprendere con immediatezza ed efficacia i concetti proposti.

Destinatari

Gruppi classe

● Incontri con l'autore

Il progetto prevede l'intervento a scuola di due autori di letteratura per ragazzi: Silvia Vecchini e Michelangelo Rossato. La relazione diretta con gli autori costituisce un momento di particolare rilevanza, in quanto gli alunni organizzano gli interventi e pongono quesiti basati sulla propria esperienza di lettori. Rivolto a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado Jacopo della Quercia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



Risultati attesi

Avvicinare tutti gli alunni ai libri e alla lettura. Stimolare il coinvolgimento personale nelle storie e porre le basi per la transazione testo-lettore. Insegnare tecniche esplicite di comprensione del testo.

Destinatari

Gruppi classe

● Centro Sportivo Scolastico

Promozione della diffusione dello sport scolastico come momento educativo, formativo e dello stare bene a scuola. Incentivazione alla partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi, come richiesto dalle linee guida per le attività di educazione fisica. Rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Jacopo della Quercia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Favorire l'avvicinamento alla pratica sportiva non agonistica. Conoscere le varie discipline sportive anche in ruoli differenti da quello di atleta (es: arbitro, segnapunti ecc). Promuovere il confronto con gli altri per affrontare esperienze in comune e saper essere squadra con spirito positivo. Formazione psico-motoria della persona, individuazione di stili di vita positivi. Rispetto delle regole e dell'avversario, fair play. Migliorare la preparazione e la tecnica per la partecipazione ai Campionati Studenteschi



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● La città dei ragazzi

Il progetto si propone di far conoscere il territorio in prossimità della scuola con brevi sopralluoghi finalizzati alla conoscenza degli edifici e dei manufatti più importanti. Questi verranno disegnati, ove possibile dal vero, oppure fotografati e poi riprodotti in classe o a casa. Di ogni manufatto verrà realizzata una breve guida-depliant da appendere a un tabellone con i disegni degli oggetti scelti. Rivolto alle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Acquisizione di importanti competenze nel lavoro di gruppo. Miglioramento delle competenze di cittadinanza.



Destinatari

Gruppi classe

● Introduzione alle equazioni

Laboratorio sulle equazioni in collaborazione con Dicomat, il laboratorio di didattica e comunicazione della matematica dell'Università di Trento. Rivolto alla classe 3^E della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Apprendimento significativo di un nodo concettuale fondamentale; partecipazione attiva degli alunni nella scoperta dei concetti; miglioramento del rapporto con la matematica; miglioramento della capacità di lavorare in gruppo.

Destinatari

Gruppi classe

● Benessere-filiera: tracciabilità e sicurezza

La filiera è il percorso che un prodotto compie dalla sua nascita fino alla fase finale del consumo. Questo è un itinerario che affronta la qualità e la sicurezza del cibo, ma anche il territorio, le persone e il loro lavoro. Conoscere questi passaggi fa crescere il senso di responsabilità del consumatore, ponendo le basi di un futuro fatto di scelte consapevoli. Rivolto alla classe 2^D della scuola secondaria di primo grado.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Sviluppare un vocabolario tecnico con i nuovi termini che sentiranno menzionare dal formatore. Abituarsi a utilizzare contemporaneamente più fonti anche di natura diversa (testi scolastici, articoli di giornale, materiale dal web) per costruire mappe e tabelle contenenti le informazioni utili. Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative e affidabili.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Ambiente - Risorse: natura e beni comuni

Le risorse esauribili devono essere tutelate e condivise, lo spreco va ridotto. Immaginiamo un mondo in cui le foreste siano rigogliose e gli oceani ancora pieni di vita, in cui l'energia sia pulita e sostenibile e per produrre non si debbano inquinare suolo e acqua. Per poter immaginare un futuro sostenibile è importante adottare scelte economiche e stili di vita che si pongano come obiettivo un utilizzo meno sfrenato delle risorse e un reale contrasto allo spreco. Rivolto alla classe 1^AD della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità,



della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Sviluppare un vocabolario tecnico con i nuovi termini che sentiranno menzionare dal formatore. Abituarsi a utilizzare contemporaneamente più fonti anche di natura diversa (testi scolastici, articoli di giornale, materiale dal web) per costruire mappe e tabelle contenenti le informazioni utili. Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative e affidabili.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Alfabetizzazione/potenziamento italiano L2

Attività di alfabetizzazione/recupero/potenziamento in orario curricolare e/o in orario extracurricolare a seconda delle caratteristiche e necessità degli alunni. Rivolto a gruppi di alunni dell'Istituto Comprensivo Jacopo della Quercia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

Acquisizione delle quattro abilità fondamentali: ascolto, parlato, lettura, scrittura. Promozione di



pratiche didattiche inclusive e personalizzazione dei percorsi didattici Raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita anche attraverso l'apprendimento della seconda lingua.

Destinatari

Gruppi classe

● Teatro Read 'N' Play

Lettura ad alta voce in inglese e italiano; esercizi teatrali di interpretazione e immedesimazione corpo/voce; improvvisazioni teatrali su temi ed emozioni riscontrate nella lettura. Realizzazione di brevi scene interpretate dai ragazzi e dalle ragazze delle classi partecipanti. Rivolto alle classi della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Fornire risposte adeguate alle necessità degli alunni in situazione di svantaggio al fine di ridurre la percentuale di valutazioni insufficienti all'Esame di Stato. Promuovere la diffusione di pratiche didattiche inclusive e la personalizzazione dei percorsi didattici.

Destinatari

Gruppi classe

● L'italiano a scuola

Negli ultimi anni nel nostro I.C. sta aumentando la percentuale di alunni stranieri di prima



immigrazione. Nasce così l'esigenza di accompagnare con attenzione questi studenti nel loro percorso scolastico nel nostro paese. In particolare nel corso del corrente anno, durante alcune ore di lezione, uno studente sarà affiancato da una mediatrice culturale madrelingua cinese. Progetto rivolto a studenti della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

-permettere allo studente di interagire con i compagni e con i docenti in modo proficuo -
permettere alla studente di comprendere le basi della lingua italiana -acquisire un primo lessico specifico (italiano come lingua di studio).

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Esterno

● L'italiano di tutti

Negli ultimi anni nel ns. I.C. sta aumentando la percentuale di alunni stranieri di prima immigrazione. L'iscrizione all'I.C. può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno. Nasce così l'esigenza di accompagnare con attenzione questi studenti nel loro percorso scolastico nel nostro paese. L'attività è riservata a studenti NAI di varie nazionalità. Durante alcune ore di didattica in orario scolastico gli studenti che mostrano evidenti carenze nella lingua italiana verranno affiancati da studenti dell'Università per stranieri di Siena. Tale attività costituisce per questi studenti tirocinio di 150 ore annuali. Un insegnante curricolare nelle varie classi svolgerà la funzione di tutor per gli studenti. Progetto rivolto a studenti della scuola secondaria di primo grado.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi

-permettere agli studenti di interagire con i compagni e con i docenti in modo proficuo -
permettere agli studenti stranieri di comprendere le basi della lingua italiana -acquisire un primo lessico specifico (italiano come lingua di studio)

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno

● Pre-scuola Scuolabus

Il servizio è rivolto agli alunni della scuola primaria che usufruiscono del servizio di scuolabus. Il progetto consiste nell'accoglimento e vigilanza degli alunni della Scuola Primaria in orario antecedente le lezioni e precisamente dalle ore 8,00 circa, fino all'inizio delle stesse. Il progetto nasce dalla necessità di mantenere le condizioni di sicurezza per gli allievi che accedono ai locali scolastici in orario antecedente il normale inizio delle lezioni per esigenze dettate dall'organizzazione orarie degli scuolabus. Le attività di sorveglianza saranno gestite dai docenti resesi disponibili.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Migliorare la sicurezza.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

● #Cresciconsapevole

Il progetto si articola su quattro tematiche: - l'abuso di sostanze alcoliche e di stupefacenti - il bullismo e le forme di aggregazione giovanile - il cyber bullismo e l'uso consapevole della rete - lo sport come esempio valoriale. Saranno coinvolti nel progetto gruppi di alunni della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi



Responsabilizzare gli alunni : - sugli effetti negativi delle dipendenze - al rispetto degli altri - all'uso consapevole delle nuove tecnologie - al rispetto delle regole e degli avversari in ambito sportivo.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Multimediale

Strutture sportive

Palestra



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Raccolta differenziata nelle classi

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

Conoscere il sistema dell'economia
circolare

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Conoscere la differenza tra materiali organici e inorganici.

Conoscere la differenza tra materiali naturali e artificiali

Conoscere le caratteristiche dei materiali

Comprendere che ci sono oggetti che si trasformano in modo creativo e possono essere riutilizzati.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica



Informazioni

Descrizione attività

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Annuale

● Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare. Coldiretti Toscana

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025



Obiettivi sociali

· Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

· Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

· Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

· Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

· Conoscere il sistema dell'economia circolare

· Acquisire competenze green

Risultati attesi

Sviluppare il senso della sostenibilità, della tutela dell'ambiente, della legalità attraverso la chiave del cibo, del mondo della campagna, sul modello dell'agricoltura sostenibile.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Attività didattiche laboratoriali da svolgere a scuola con l'utilizzo di materiali didattici anche multimediali legati ai percorsi educativi sulle filiere alimentari prescelte: dalle api al miele, dal grano al pane/pasta.

Destinatari

- Studenti

● sCoolfood - per un futuro di tutto rispetto

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025



Obiettivi sociali

Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Sviluppare una sensibilità verso lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza globale, i diritti umani, le competenze di vita e le diversità culturale.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Il percorso didattico affronta tematiche legate agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 indicati dal MIUR, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, dove si adotta il concetto di sviluppo sostenibile come principio organizzativo per la cooperazione globale intesa come combinazione di: sviluppo economico, inclusione sociale e sostenibilità ambientale.

Destinatari

- Studenti

● Ambiente - Risorse: natura e beni comuni

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti



Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

• Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

• Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

• Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

• Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

• Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

Risultati attesi

Sviluppare comportamenti responsabili ispirati dal desiderio di vivere su questo pianeta rispettandolo.

Sensibilizzare gli alunni alle buone pratiche quotidiane per il rispetto delle risorse (contenimento del consumo di acqua, energia elettrica).

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità



- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

L'acqua, il suolo, l'aria sono risorse naturali sulle quali si fonda la nostra qualità di vita.

Piccole scelte

quotidiane, come quale cibo prendere e grandi scelte, come l'utilizzo delle risorse o la tutela degli

ecosistemi, possono cambiare in positivo l'equilibrio tra economia, benessere e materie prime.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Annuale



Il Giardino Aromatico

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità

- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

- Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

Risultati attesi

Prendersi cura degli spazi comuni

Riappropriarsi del rapporto con la vita rurale

Acquisire gli strumenti di osservazione e interazione con la terra



Conoscere e custodire la Biodiversità locale

Stimolare negli alunni un atteggiamento consapevole che consentirà ai nostri futuri adulti di capire, di scegliere e di trovare il proprio benessere partendo dalla conoscenza della stagionalità e dei cicli biologici.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Gli alunni saranno impegnati nella creazione di un giardino aromatico; realizzeranno le panchine, i vasi e le fioriere con materiali di recupero.

Cureranno le piante e l'ambiente che hanno progettato e costruito.

Destinatari

- Studenti



Tempistica

- Annuale



Attività previste in relazione al PNSD



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

BUCCIANO-ISOLA D'ARBIA - SIAA82401E

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino durante la sua crescita, in modo da evidenziare lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze tipiche dell'età.

Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale e linguistica.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo degli stessi.

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

N. 1 - JACOPO DELLA QUERCIA - SIIC82400N



Criteria di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino durante la sua crescita, in modo da evidenziare lo sviluppo e l'acquisizione delle competenze tipiche dell'età. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti. L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale linguistica.

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Indicatore di educazione civica scuola secondaria di primo grado Conoscenza del sistema democratico della Repubblica Italiana e delle organizzazioni e dei trattati sovranazionali sia governativi sia non governativi.

Giudizio

L'alunno conosce e si riconosce nei principi fondanti della Repubblica italiana.

Conosce i sistemi sovranazionali che regolano le relazioni fra i paesi, fra gli individui e che tutelano l'ambiente, sia governativi sia non governativi; ne riconosce le motivazioni e l'utilità collettiva.

L'alunno conosce i principi della Repubblica italiana. Conosce i sistemi sovranazionali che regolano le relazioni fra i paesi, fra gli individui e che tutelano l'ambiente.

L'alunno conosce alcuni elementi principali che costituiscono la Repubblica italiana; sa che esiste una sistema di organizzazioni sovranazionali che regolano le relazioni fra i paesi, fra gli individui e che tutelano l'ambiente.

L'alunno sta sviluppando il concetto di istituzioni nazionali e sovranazionali e le ragioni che hanno portato alla loro costituzione.

Criteria di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)



L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo degli stessi.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione formativa non si riduce ai risultati di verifiche prefissate in determinati periodi, ma guarda di continuo al percorso che ogni alunno compie all'interno della scuola nel suo insieme.

Allegato:

GRIGLIE DI VALUTAZIONE.docx.pdf

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

È necessario documentare tutto ciò che si svolge a scuola (percorsi, progetti...), in modo da rendere conto in ogni momento delle scelte effettuate e della loro efficacia. Non si tratta solo di registrare ciò che avviene o di selezionare gli elementi significativi all'interno di un percorso, questi dati devono essere valutati in funzione di una conoscenza più approfondita dell'alunno, al fine di predisporre interventi personalizzati a garanzia della valorizzazione e dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

L'azione del valutare rappresenta un atto di conoscenza volto ad attribuire valore, basato sulla ricerca dei criteri che stabiliscono ciò che è importante. Non si può parlare di valutazione nella scuola senza coinvolgere concetti più generali sull'idea e sugli scopi della formazione stessa. La valutazione, o meglio l'idea che se ne ha, coinvolge l'intera esperienza didattico-educativa e da essa non può prescindere, non solo nel momento finale, ma nemmeno durante il percorso nel quale prende forma il processo di apprendimento. Neanche il ricorso a test oggettivi rappresenta un momento isolato e neutrale rispetto alla progettazione didattico-educativa, che ne viene inevitabilmente influenzata.

Alla luce di tali considerazioni, diventa determinante definire ciò che sarà oggetto delle procedure valutative.



La ricerca psicologica e pedagogica degli ultimi anni ha posto l'attenzione sui processi e sugli aspetti formativi più che sui prodotti, con l'invito implicito a rinunciare all'eccessiva quantità di nozioni. Superata l'idea di apprendimento come accumulazione di contenuti o abilità, si è andata delineando una prospettiva nella quale quegli stessi contenuti o abilità si integrano in quadri sempre più complessi, ricchi di interconnessioni reciproche.

Tale complessità non si riduce all'ambito cognitivo. Oltre ai linguaggi, ai codici e ai registri in grado di veicolare le conoscenze proprie delle diverse discipline, appaiono determinanti le abilità comunicative-espressive-relazionali, le modalità attraverso le quali si perviene alla costruzione di quadri coerenti di realtà, connotati di significati e frutto dell'interazione dell'individuo con l'ambiente (nell'accezione più ampia di ambiente naturale, sociale, culturale ecc...). La conoscenza, ormai, si configura più come costruzione, individuale e sociale, piuttosto che come risultato di un atto di trasmissione da chi sa di più a chi sa di meno.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Il Collegio dei docenti si è espresso con delibera n 22 del 20/12/2017 sui criteri di ammissione alla classe successiva.

Per quello che riguarda la Scuola Primaria si fa riferimento alla normativa "Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Da quanto detto sopra, consegue che l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione."

Per quanto riguarda la secondaria di primo grado vengono riportati di seguito i criteri che verranno presi in considerazione:

Criterio 1: Numero di discipline in cui l'alunno non ha raggiunto livelli di apprendimento adeguati. Se le discipline con insufficienze (di qualunque gravità) sono cinque o più, l'alunno dovrà ripetere l'anno scolastico. Se le discipline con insufficienze sono quattro ma tutte molto gravi (con voto 4), l'alunno dovrà ripetere l'anno scolastico. Se le discipline con insufficienze sono 4 (non tutte gravi) o meno, il Consiglio di Classe valuterà se ammettere o meno l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato. Come corollario al criterio 1 si precisa che, in caso di carenze in una data disciplina e al fine di personalizzare le strategie didattiche per l'alunno in difficoltà, il voto insufficiente dovrà derivare anche dalla verifica che l'alunno non abbia raggiunto nemmeno gli obiettivi minimi previsti per la



materia in questione.

Criterio 2: Progressi rispetto al livello di partenza.

In caso di carenze in una o più discipline, il Consiglio di Classe prenderà in esame il percorso dell'alunno al fine di stabilire se l'alunno stesso abbia comunque evidenziato dei progressi rispetto al livello di partenza o se, al contrario, non vi sia stato il necessario impegno per migliorarsi.

Criterio 3: Recupero nelle discipline per le quali sono stati programmati interventi compensativi.

In caso di carenze in una o più discipline, il Consiglio di Classe verificherà in che misura siano stati posti in essere interventi o momenti di recupero o compensazione, curricolari e/o extracurricolari. Nelle discipline in cui tali interventi siano stati previsti, si verificherà se l'alunno li ha frequentati con impegno e motivazione e in che misura sono stati efficaci.

Criterio 4: Alunni con BES.

In caso di alunni con BES che presentano carenze in una o più discipline il Consiglio di Classe valuterà il percorso dell'alunno anche in relazione a quanto previsto nel suo PDP (obiettivi, strategie, misure compensative e dispensative, certificazioni, particolari situazioni personali eccetera). In caso di certificazioni, si sottolinea che, nell'ambito di una valutazione fatta in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico, solo una certificazione in essere per un congruo periodo di tempo (ad esempio dal precedente mese di febbraio) potrà essere considerata significativa.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Per quanto riguarda l'ammissione all'esame di stato saranno tenuti presenti i criteri adottati per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva per la scuola secondaria di primo grado.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO



JACOPO DELLA QUERCIA E TAVERNE - SIMM82401P

Criteri di valutazione comuni

È necessario documentare tutto ciò che si svolge a scuola (percorsi, progetti...), in modo da rendere conto in ogni momento delle scelte effettuate e della loro efficacia. Non si tratta solo di registrare ciò che avviene o di selezionare gli elementi significativi all'interno di un percorso, questi dati devono essere valutati in funzione di una conoscenza più approfondita dell'alunno, al fine di predisporre interventi personalizzati a garanzia della valorizzazione e dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

L'azione del valutare rappresenta un atto di conoscenza volto ad attribuire valore, basato sulla ricerca dei criteri che stabiliscono ciò che è importante. Non si può parlare di valutazione nella scuola senza coinvolgere concetti più generali sull'idea e sugli scopi della formazione stessa. La valutazione, o meglio l'idea che se ne ha, coinvolge l'intera esperienza didattico-educativa e da essa non può prescindere, non solo nel momento finale, ma nemmeno durante il percorso nel quale prende forma il processo di apprendimento. Neanche il ricorso a test oggettivi rappresenta un momento isolato e neutrale rispetto alla progettazione didattico-educativa, che ne viene inevitabilmente influenzata.

Alla luce di tali considerazioni, diventa determinante definire ciò che sarà oggetto delle procedure valutative.

La ricerca psicologica e pedagogica degli ultimi anni ha posto l'attenzione sui processi e sugli aspetti formativi più che sui prodotti, con l'invito implicito a rinunciare all'eccessiva quantità di nozioni. Superata l'idea di apprendimento come accumulazione di contenuti o abilità, si è andata delineando una prospettiva nella quale quegli stessi contenuti o abilità si integrano in quadri sempre più complessi, ricchi di interconnessioni reciproche.

Tale complessità non si riduce all'ambito cognitivo. Oltre ai linguaggi, ai codici e ai registri in grado di veicolare le conoscenze proprie delle diverse discipline, appaiono determinanti le abilità comunicative-espressive-relazionali, le modalità attraverso le quali si perviene alla costruzione di quadri coerenti di realtà, connotati di significati e frutto dell'interazione dell'individuo con l'ambiente (nell'accezione più ampia di ambiente naturale, sociale, culturale ecc...). La conoscenza, ormai, si configura più come costruzione, individuale e sociale, piuttosto che come risultato di un atto di trasmissione da chi sa di più a chi sa di meno.



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Conoscenza del sistema democratico della Repubblica Italiana e delle organizzazioni e dei trattati sovranazionali sia governativi sia non governativi.

Giudizio

L'alunno conosce e si riconosce nei principi fondanti della Repubblica italiana.

Conosce i sistemi sovranazionali che regolano le relazioni fra i paesi, fra gli individui e che tutelano l'ambiente, sia governativi sia non governativi; ne riconosce le motivazioni e l'utilità collettiva.

L'alunno conosce i principi della Repubblica italiana. Conosce i sistemi sovranazionali che regolano le relazioni fra i paesi, fra gli individui e che tutelano l'ambiente.

L'alunno conosce alcuni elementi principali che costituiscono la Repubblica italiana; sa che esiste una sistema di organizzazioni sovranazionali che regolano le relazioni fra i paesi, fra gli individui e che tutelano l'ambiente.

L'alunno sta sviluppando il concetto di istituzioni nazionali e sovranazionali e le ragioni che hanno portato alla loro costituzione.

Criteri di valutazione del comportamento

Il Collegio dei docenti ha deciso di prendere in considerazione i seguenti criteri:

COLLABORARE E PARTECIPARE

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

RISPETTO DELLE REGOLE

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione."

Per quanto riguarda la secondaria di primo grado vengono riportati di seguito i criteri che verranno presi in considerazione:



Criterio 1: Numero di discipline in cui l'alunno non ha raggiunto livelli di apprendimento adeguati. Se le discipline con insufficienze (di qualunque gravità) sono cinque o più, l'alunno dovrà ripetere l'anno scolastico. Se le discipline con insufficienze sono quattro ma tutte molto gravi (con voto 4), l'alunno dovrà ripetere l'anno scolastico. Se le discipline con insufficienze sono 4 (non tutte gravi) o meno, il Consiglio di Classe valuterà se ammettere o meno l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato. Come corollario al criterio 1 si precisa che, in caso di carenze in una data disciplina e al fine di personalizzare le strategie didattiche per l'alunno in difficoltà, il voto insufficiente dovrà derivare anche dalla verifica che l'alunno non abbia raggiunto nemmeno gli obiettivi minimi previsti per la materia in questione.

Criterio 2: Progressi rispetto al livello di partenza.

In caso di carenze in una o più discipline, il Consiglio di Classe prenderà in esame il percorso dell'alunno al fine di stabilire se l'alunno stesso abbia comunque evidenziato dei progressi rispetto al livello di partenza o se, al contrario, non vi sia stato il necessario impegno per migliorarsi.

Criterio 3: Recupero nelle discipline per le quali sono stati programmati interventi compensativi.

In caso di carenze in una o più discipline, il Consiglio di Classe verificherà in che misura siano stati posti in essere interventi o momenti di recupero o compensazione, curricolari e/o extracurricolari. Nelle discipline in cui tali interventi siano stati previsti, si verificherà se l'alunno li ha frequentati con impegno e motivazione e in che misura sono stati efficaci.

Criterio 4: Alunni con BES.

In caso di alunni con BES che presentano carenze in una o più discipline il Consiglio di Classe valuterà il percorso dell'alunno anche in relazione a quanto previsto nel suo PDP (obiettivi, strategie, misure compensative e dispensative, certificazioni, particolari situazioni personali eccetera). In caso di certificazioni, si sottolinea che, nell'ambito di una valutazione fatta in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico, solo una certificazione in essere per un congruo periodo di tempo (ad esempio dal precedente mese di febbraio) potrà essere considerata significativa.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Per quanto riguarda l'ammissione all'esame di stato saranno tenuti presenti i criteri adottati per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva.



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

GIOVANNI DUPRE' - SIEE82401Q

Criteri di valutazione comuni

Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio descrittivo di ogni studente è riportato nel documento di valutazione ed è riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche e frammentarie - In Fase di Prima Acquisizione

Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali - Obiettivo Raggiunto in Maniera Essenziale

Le conoscenze sui temi proposti sono complete - Obiettivo Raggiunto

Le conoscenze sui temi proposti sono complete e consolidate - Obiettivo Pienamente Raggiunto



Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in base a quanto stabilito dal 'Patto educativo di corresponsabilità, firmato dagli studenti e dalle famiglie al momento dell'iscrizione, e dai regolamenti di ciascuna scuola. La valutazione del comportamento alla scuola primaria si esprime attraverso i seguenti giudizi sintetici:

- ottimo
- distinto
- buono
- sufficiente
- non sufficiente

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Si fa riferimento alla normativa "Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5) Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, di norma non superiore a due mesi, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Sviluppo di una didattica individualizzata e personalizzata. In particolare ogni C.d.C. all'inizio dell'anno scolastico potrà elaborare percorsi/progetti interdisciplinari per lo sviluppo delle competenze chiave trasversali tesi a favorire l'inclusività. Valorizzazione delle risorse esistenti Le risorse finanziarie saranno ricavate in parte dal FIS, in parte dalla partecipazione a progetti finalizzati



all'inclusione e allo star bene a scuola. Per quanto riguarda le risorse umane, saranno valorizzate le competenze che i singoli docenti hanno sviluppato nel corso dell'esperienza lavorativa (esperienze in ambito extrascolastico, corsi di formazione, attività di studio finalizzato al tema dell'inclusione, produzione di materiale didattico, attuazione di progetti specificamente volti all'inclusione). Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione. Risorse economiche aggiuntive sono reperite dall'adesione alla Conferenza Zonale PEZ. Coinvolgimento di tutti i docenti dell'Istituto interessati a condividere con i colleghi il proprio materiale di lavoro e a elaborare progetti mirati a favorire un maggiore grado di inclusione.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il P.E.I. è redatto "congiuntamente" dagli operatori dell' U.L.S.S., dagli insegnanti curricolari e di sostegno. La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche. Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno in situazione di handicap, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Le famiglie sono invitate alla lettura e condivisione del PEI insieme agli operatori, gli insegnanti curricolari e di sostegno. Da questo a.s. l'intero Consiglio di classe è tenuto alla condivisione e compilazione del PEI e una parte dello stesso è a cura delle famiglie.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili



Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Obiettivi personalizzati. Obiettivi minimi come da curriculum d'istituto

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

I ragazzi vengono seguiti dagli insegnanti di sostegno nel passaggio da un grado di scuola ad un altro. L'orientamento per la terza media prevede che i ragazzi vengano accompagnati nelle scuole secondarie di secondo grado che più si avvicinano ai loro interessi e all'inizio della scuola superiore



l'insegnante di sostegno fungerà da tramite con la nuova realtà che i ragazzi dovranno affrontare.